

Con l'entrata in vigore della legge n. 335 di riforma del sistema pensionistico, è cessata l'efficacia delle disposizioni emanate in precedenza, concernenti il blocco dei pensionamenti di anzianità e le relative deroghe.

Con effetto dal 1° settembre 1995, pertanto, l'accesso al pensionamento di anzianità è disciplinato dall'art. 1, commi da 25 a 32, della legge di riforma.

Per quanto riguarda il diritto alla pensione di anzianità a carico della Gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali, l'art. 1, comma 28, stabilisce che esso si consegue al raggiungimento di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni in concorrenza con almeno 57 anni di età anagrafica.

In alternativa al requisito di 35 anni di contribuzione in concorrenza con il requisito di età anagrafica, l'accesso alla pensione di anzianità è consentito al raggiungimento di una maggiore anzianità contributiva, fissata in 40 anni.

L'art. 1, comma 30, prevede altresì che i lavoratori autonomi in possesso, alla data del 31 dicembre 1993, del requisito di 35 anni di contribuzione, possono accedere al pensionamento di anzianità al 1° gennaio 1996, sempreché non prestino attività di lavoro dipendente e abbiano presentato la relativa domanda entro il mese di dicembre 1995.

La legge di riforma prevede, inoltre, un nuovo sistema di calcolo "contributivo" per gli assicurati dal 1° gennaio 1996, fondato essenzialmente sul montante individuale dei contributi e un sistema di calcolo in pro-rata in favore di quei lavoratori che possano far valere al 31 dicembre 1995

un'anzianità contributiva inferiore a diciotto anni; per i lavoratori che, alla data del 31 dicembre 1995, possono far valere un'anzianità contributiva di almeno diciotto anni, la pensione è interamente liquidata, secondo la normativa vigente, in base al sistema retributivo, salvo la facoltà di opzione, da esercitare a condizione che si abbiano almeno cinque anni versati con il sistema contributivo.

La legge n. 335 ha introdotto sostanziali modifiche anche relativamente ai trattamenti ai superstiti.

L'art. 1, comma 41, stabilisce che - limitatamente alle pensioni ai superstiti aventi decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge n. 335 - in caso di presenza di un solo figlio minore, studente, o inabile, l'aliquota percentuale della pensione è elevata dal 60 al 70%.

Gli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui alla tabella F allegata alla legge stessa.

Il trattamento derivante dal cumulo dei redditi con la pensione ai superstiti ridotta non può, comunque, essere inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto, qualora il reddito risultasse pari al limite massimo delle fasce immediatamente precedenti quella nella quale si colloca il reddito posseduto. I limiti di cumulabilità non si applicano qualora il beneficiario faccia parte di un nucleo familiare con figli minori, studenti o inabili, individuati secondo la disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria. Sono fatti salvi i trattamenti previdenziali più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della legge di riforma, con riassorbimento sui futuri

miglioramenti.

I limiti di cumulabilità previsti dalla legge n. 335, trovano applicazione nei casi di pensione ai superstiti spettante al solo coniuge, ovvero ai genitori, ovvero a fratelli e sorelle; non trovano invece applicazione nei casi in cui siano titolari della pensione figli minori, studenti o inabili, da soli o in concorso con il coniuge.

L'art. 1, comma 42, dispone che all'assegno di invalidità nei casi di cumulo con redditi da lavoro dipendente, autonomo o di impresa, si applicano le riduzioni di cui alla tabella G allegata alla legge stessa.

Le misure più favorevoli per i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore della legge di riforma, sono conservate fino al riassorbimento con i futuri miglioramenti.

L'art. 1, comma 43, dispone che le pensioni di inabilità, le pensioni ai superstiti e gli assegni ordinari di invalidità liquidati in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, non sono cumulabili con la rendita vitalizia liquidata per lo stesso evento invalidante a norma del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, fino a concorrenza della rendita stessa. Sono fatti salvi i trattamenti previdenziali più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, con riassorbimento sui futuri miglioramenti.

Anche la disciplina dell'integrazione al minimo delle

pensioni è stata modificata dalla legge di riforma.

L'art. 2, comma 14, della legge predetta ha stabilito che con effetto dall'anno 1995 l'integrazione al minimo, a norma dell'art.6, della legge n. 638 del 1983, e successive modificazioni, delle pensioni degli esercenti attività commerciali non spetta ai soggetti che posseggano:

a) nel caso di persona non coniugata, ovvero coniugata ma legalmente ed effettivamente separata, redditi propri assoggettabili all'IRPEF per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno;

b) nel caso di persona coniugata, non legalmente ed effettivamente separata, redditi propri per un importo superiore a quello indicato alla lettera a), ovvero redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo superiore a quattro volte il trattamento minimo medesimo.

Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati e le relative anticipazioni, il reddito della casa di abitazione, le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e l'importo della pensione da integrare al minimo.

La Gestione è stata, infine, interessata per l'anno 1995, dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 495 del 29/31 dicembre 1993 e n. 240 dell'8 ottobre 1994 ampiamente illustrate in precedenti relazioni a bilanci.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SEDE CENTRALE ROMA

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL
PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI
SERVIZI DI TRASPORTO**

RENDICONTO DELL'ANNO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell' anno 1995 del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto presenta un disavanzo economico di esercizio di 1116 mld. Tenuto conto, peraltro, dell'assegnazione alla riserva legale (102 mld.), il Fondo in esame evidenzia un risultato netto negativo pari a 1.014 mld.

Per effetto di detto risultato il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1995 è pari a 3.276 mld. che, al netto della riserva legale di 1.337 mld., determina un deficit patrimoniale di 1.939 mld..

Per una visione immediata dell'andamento tendenziale del Fondo, nel prospetto che segue si riportano le risultanze dei rendiconti degli ultimi cinque anni.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

A N N O	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31.12
1 9 9 1	2.343.248	2.328.282	+ 14.966	+ 122.728
1 9 9 2	2.509.316	2.711.687	- 202.371	- 79.343
1 9 9 3	2.263.256	2.525.623	- 262.367	- 342.010
1 9 9 4	2.268.479	2.851.888	- 583.409	- 925.419
1 9 9 5	2.167.177	3.181.065	-1.013.888	-1.939.307

Ad introduzione dell'esame dei principali aggregati di bilancio, di seguito è riportato un prospetto in cui sono riassunti e messi a confronto i valori "economici" delle entrate e delle uscite del 1995 posti a raffronto con quelli previsti in sede di previsioni originarie e aggiornate per lo stesso anno, nonché con quelli riferiti al consuntivo 1994

Tale elaborato consente con immediatezza il raffronto fra i dati di competenza economica e la situazione patrimoniale, iniziale e finale, degli esercizi rappresentati.

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la gestione dell'esercizio 1995 si forniscono, per le partite di entrata e di uscita maggiormente significative - come risultano esposte nel prospetto già indicato - le seguenti precisazioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1995		CONSUNTIVO
	1994	ORIGINARIO	AGGIORNATO	1995
(in milioni di lire)				
PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO				
- <i>Riserva obbligatoria</i>	1.129.476	1.235.817	1.235.070	1.235.070
- <i>Disavanzo patrimoniale</i>	-1.471.486	-2.145.777	-2.160.489	-2.160.489
TOTALE	-342.010	-909.960	-925.419	-925.419
ENTRATE				
- <i>Contributi a carico dei datori di lavoro e di iscritti</i>	2.060.367	2.076.601	2.089.314	1.960.535
- <i>Quote di partecipazione degli iscritti</i>	65.595	31.310	51.656	74.983
- <i>Poste correttive e compensative delle uscite</i>	16.276	15.400	9.700	18.597
- <i>Entrate non classificabili in altre voci</i>	21.019	9.052	12.316	13.851
- <i>Trasferimenti attivi</i>	3.768	22.328	3.711	4.958
- <i>Prelevi da riserve tecniche e fondi acc. vari</i>	101.326	92.597	94.682	94.100
- <i>Canone d'uso netto degli imm.li strum.li adibiti ad uffici</i>	120	-	147	150
- <i>Variazioni patrimoniali straordinarie</i>	8	3.074	10	3
TOTALE ENTRATE	2.268.479	2.250.362	2.261.536	2.167.177
USCITE				
- <i>Spese per prestazioni istituzionali</i>	2.650.825	2.757.146	2.875.907	2.861.261
- <i>Trasferimenti passivi</i>	103.885	71.148	134.193	132.180
- <i>Spese di amministrazione</i>	31.891	31.399	33.380	33.494
- <i>Oneri finanziari</i>	58.307	78.456	89.830	147.248
- <i>Oneri tributari</i>	35	2.067	34	38
- <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	494	160	374	3.494
- <i>Uscite non classificabili in altre voci</i>	93	42	82	69
- <i>Perdita su investimenti patrimoniali unitari</i>	-	-	-	-
- <i>Perdita della gestione immobiliare</i>	584	1.873	1.526	918
- <i>Variazioni patrimoniali straordinarie</i>	1.132	-	-	1.850
- <i>Svalutazioni e deprezzamenti</i>	274	-	-	495
- <i>Assegnazione alle riserve tecniche</i>	4.368	-	-	18
TOTALE USCITE	2.851.888	2.942.291	3.135.326	3.181.065
RISULTATO DI ESERCIZIO				
- <i>Assegnazione alla riserva obbligatoria</i>	105.593	105.236	107.115	102.280
- <i>Avanzo (+) ;Disavanzo (-)</i>	-689.002	-797.166	-980.905	-1.116.168
TOTALE	-583.409	-691.930	-873.790	-1.013.888
DEFICIT PATRIMONIALE ALLA FINE DELL'ANNO				
- <i>Riserva obbligatoria</i>	1.235.070	1.341.053	1.342.185	1.337.350
- <i>Disavanzo patrimoniale</i>	-2.160.489	-2.942.944	-3.141.394	-3.276.657
TOTALE	-925.419	-1.601.891	-1.799.209	-1.939.307

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI

Ammontano a 1.961 mld. (allegato n. 6) e sono costituiti, per la quasi totalità, dal gettito contributivo derivante dall'aliquota ordinaria (1.931 mld.) che nell'anno 1995, pur tenendo conto dell'aumento dell'aliquota contributiva pari a 0,19 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 1995, di cui all'art.6 della legge n. 70/93, evidenzia una lieve flessione di 82 mld. rispetto al 1994, da attribuire sia alla diminuzione degli iscritti che alla contrazione del monte retributivo imponibile.

L'importo comprende il contributo di solidarietà di cui all'art. 9 bis della legge n. 166/1991 (1 mld.), le somme dovute dai datori di lavoro per anticipati collocamenti in quiescenza ai sensi della legge n. 270/1988 (24 mld.), i valori capitali e interessi per la copertura degli oneri di cui alle leggi 336/1970 e 824/1971 (1 mld.) nonchè i contributi e valori tecnici versati dalle aziende per il collocamento in quiescenza previsto dall'art.11 della legge 830/1961 (3 mld).

Il numero degli iscritti al Fondo a fine anno 1995 risulta pari a 120.000 unità, con una diminuzione di circa 7.000 unità rispetto all'anno precedente.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI - Pari a complessivi 75 mld. (1994: 66 mld.), riguardano prevalentemente i proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e retribuzione (6 mld.), i contributi di riscatto per ricongiunzione di posizioni assicurative ai sensi della legge n. 29/1979 (56 mld.) ed i versamenti dei lavoratori in quiescenza anticipata ai sensi della legge 270/1988 (13 mld.). Nell'allegato n. 7 si fornisce l'analisi della voce in esame e il raffronto con le previsioni del 1995.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE USCITE - Ammontano a 19 mld. e riguardano esclusivamente il recupero di prestazioni accertato in occasione di ricostituzioni di pensioni.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Iscritte complessivamente per 13 mld., si riferiscono in massima parte, agli interessi per il versamento dilazionato dei valori capitali per la copertura degli oneri derivanti dalla applicazione delle leggi 336/1970 e 824/1971 (6 mld.), agli interessi per il versamento dilazionato dei contributi del Fondo (5 mld.) e alle ammende multe e sanzioni civili (2 mld.).

L' analisi è esposta nell'allegato n. 8.

TRASFERIMENTI ATTIVI - La voce più rilevante riguarda il trasferimento dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti di 4 mld. circa, quale valore di copertura di periodi assicurativi nel Fondo.

PRELIEVI DA RISERVE TECNICHE E DA FONDI DI ACCANTONAMENTO - Ammontano a 94 mld. ed attengono quasi esclusivamente al prelievo dall'apposito fondo di accantonamento per la copertura degli oneri dell'anno relativi all'esodo anticipato di cui alla legge n. 270/1988 (92 mld.) e al prelievo dal fondo per la copertura degli oneri di cui alle leggi n. 336/70 e n. 824/71 (2 mld.)

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - Ammontano complessivamente a 2.861 mld., (1994 : 2.651 mld.) di cui la voce più rilevante attiene alle spese per rate di pensione e connessi assegni al nucleo familiare. Il relativo onere è al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale e posta a carico della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali il cui dettaglio è riportato nell'allegato n. 10.

Presentano rispetto all'anno precedente un aumento di 210 mld.dovuto prevalentemente

al maggior numero di rendite in pagamento (n.114.727 alla fine del 1995; n. 111.399 alla fine del 1994), ai più elevati importi medi delle pensioni liquidate nell'anno e, infine, alla perequazione automatica del 1° novembre 1994.

Nel predetto allegato figura, inoltre, l'onere per la prevenzione e cura dell'invalidità per 1 mld. per la quota concernente le prestazioni economiche e accessorie.

Nei prospetti che seguono sono riportati il numero e l'importo medio delle pensioni liquidate ed esistenti alla fine degli anni 1994 e 1995 dai quali si rileva che il valore medio delle nuove liquidazioni passa dai 29,7milioni circa del 1994 ai 30 milioni circa del 1995, mentre il valore medio di tutte le pensioni a carico del Fondo si attesta su importi più bassi (25 milioni del 1994 e 26 milioni del 1995).

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1994 E 1995

CATEGORIA		NUMERO	IMPORTO ANNUO	VALORE MEDIO ANNUO
1994	vecchiaia	4.521	161.715.603.150	35.769.900
	invalidità	416	11.894.340.100	28.592.200
	superstiti	2.081	34.849.847.150	16.746.700
		7.018	208.459.790.400	29.703.600
1995	vecchiaia	7.031	237.638.536.150	33.798.700
	invalidità	360	10.045.340.150	27.903.700
	superstiti	1.933	32.910.449.650	17.025.600
		9.324	280.594.325.950	30.093.800

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1994 E 1995

CATEGORIA		NUMERO	IMPORTO ANNUO	VALORE MEDIO ANNUO
1994	vecchiaia	63.043	1.989.928.822.000	31.564.600
	invalidità	9.650	239.328.341.000	24.800.900
	superstiti	38.706	608.302.203.000	15.716.000
		111.399	2.837.559.366.000	25.472.000
1995	vecchiaia	66.288	2.130.336.748.000	32.137.600
	invalidita	9.479	238.381.818.000	25.148.400
	superstiti	38.960	618.010.744.000	15.862.700
		114.727	2.986.729.310.000	26.033.300

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, si riporta nella tabella che segue, con riferimento agli ultimi cinque anni, l'andamento dei contributi, delle prestazioni e del relativo saldo.

Nella seconda tabella, al fine di evidenziare il rapporto iscritti/pensionati, si rappresentano, sempre per il periodo suddetto, i dati relativi al numero degli iscritti e delle pensioni in pagamento.

GETTITO CONTRIBUTIVO E SPESA PER PRESTAZIONI

(in milioni di lire)

ANNO	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI	SALDO CONTRIBUTI PRESTAZIONI
1991	1.981.937	2.033.323	- 51.386
1992	2.152.249	2.427.323	- 275.074
1993	2.108.785	2.413.046	- 304.261
1994	2.125.962	2.650.825	- 524.863
1995	2.035.518	2.860.772	- 825.254

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN CORSO

ANNO	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO ISCRITTI PENSIONI
1991	143.454	101.528	1,41
1992	138.000	106.209	1,30
1993	133.443	107.352	1,24
1994	127.013	111.399	1,14
1995	120.000	114.727	1,04

TRASFERIMENTI PASSIVI - Sono stati quantificati in complessivi 132 mld. e sono costituiti da somme da trasferire:

- allo Stato (6 mld.) e ad altri Enti (5 mld.) per contribuzioni previste da specifiche

leggi e poste a carico di tutte le gestioni;

- ad Enti di previdenza esterni per valori di copertura assicurativa (7 mld.);
- al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per il contributo di solidarietà ex lege 41/1986 (14 mld.), secondo la misura stabilita dal D.P.C.M. del 9 dicembre 1993, di cui si è detto in appendice, e per valori di copertura di periodi assicurativi (100 mld.).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE - Sono state iscritte per 33 mld. e rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive sostenute dall'Istituto ed attribuite alle gestioni amministrate in base ai criteri previsti all'art.31 del "Regolamento di contabilità". Nella tabella che segue sono evidenziate, per grandi aggregati, i dati che hanno concorso alla determinazione delle spese di amministrazione per gli anni 1994 e 1995.

***SPESE DI AMMINISTRAZIONE**

(in milioni di lire)

A G G R E G A T I	CONSUNTIVO 1994	CONSUNTIVO 1995
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette)	19.855	20.556
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI:		
- Amministrazione Poste.	2.705	2.605
- Banche	561	639
SPESE POSTALI,TELEGRAFICHE E TELEFONICHE:	1.027	1.116
ILLUMINAZ.FORZA MOTRICE, RISCAL- DAMENTO, PULIZIA,VIGILANZA,MANUT. E ADATTAMENTO STABILI STRUM.	2.261	2.494
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (dirette)	53	39
SPESE LEGALI (dirette)	149	243
SPESE PER I SERVIZI INFORMATICI	5.655	5.015
ALTRE SPESE (dirette e indirette)	1.766	1.708
TOTALE	34.032	34.415
meno RECUPERI	441	484
meno RESIDUI INSUSSISTENTI PASSIVI	1.701	437
TOTALE NETTO	31.890	33.494